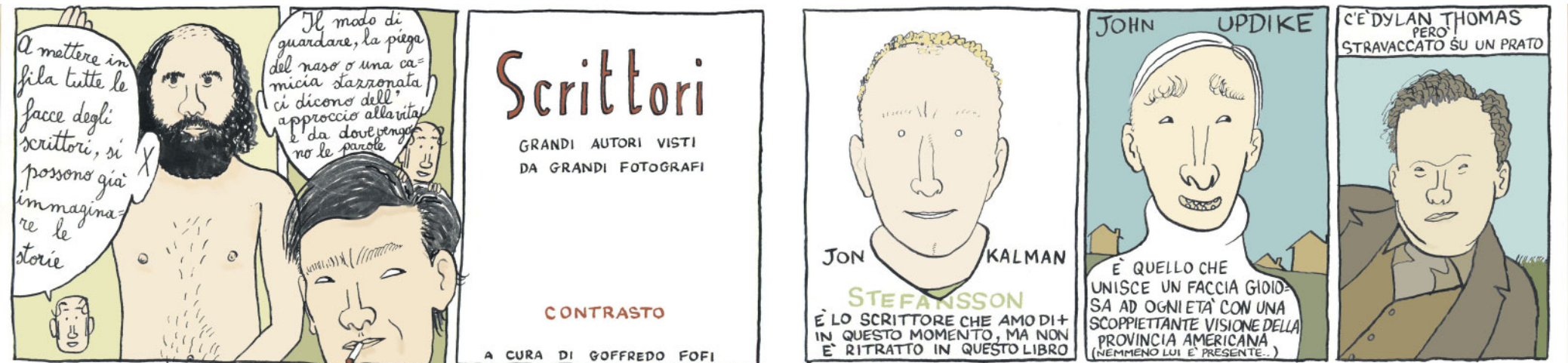


U: WEEK END LIBRI



Strip book [www.marcopetrella.it](http://www.marcopetrella.it)



Lo scrittore Tennessee Williams

# Tennessee Williams un narratore didascalico

**La casa editrice e/o festeggia a suo modo i cent'anni del drammaturgo con una raccolta di racconti: «L'innocenza delle caramelle», testi degli anni Quaranta e Cinquanta**

SERGIO PENT

È ANCORA ATTUALE TENNESSEE WILLIAMS, NATO NEL 1911 IN UNA CITTADINA DEL PROFONDO SUD AMERICANO, precisamente Columbus nel Mississippi? La modernità di un autore si riflette nella percentuale di emozioni che rimangono intatte nei decenni, nelle vibrazioni di uno stile che suscita la stessa, immutata ammirazione. Se le emozioni sono spesso soggettive e - anche - anagrafiche, lo stile può corrompersi nel tempo e magari risultare démodé, enfatico, fuori stagione.

Le edizioni e/o festeggiano comunque i cent'anni di Williams, seppure a modo loro, facendolo nascere nel 1911 e regalando al lettore due traduzioni dal linguaggio aulico e dannunziano, che non giovano molto al piacere del contatto verbale. A parte questi - comunque non secondari - dettagli, *L'innocenza delle caramelle* raccoglie un buon numero di racconti dell'autore che, ricordiamo, risulta ancora in voga soprattutto per la diffusione quasi proverbiale di certi titoli della sua proficua attività di drammaturgo: *Un tram chiamato desiderio*, *Lo zoo di vetro*, *La rosa tatuata*, *La gatta sul tetto che scotta*, spesso noti anche per sontuose trasposizioni in cinematografo nella Hollywood dei tempi d'oro. Stereotipi freudiani, simbolismi esibiti, sessualità spesso «deviate», atmosfere gotiche o decadenti, psicologie contorte e drammi familiari soffocanti: l'America vista da una prospettiva quasi solo angos-

sciosa, dove spesso la decadenza non diventa sintomo di disagio sociale ma si spegne - o si ricrea - nell'analisi di presunti crolli morali più individuali che collettivi. Le pièces più famose di Williams, in effetti, sembrano ferme a un'America diversa e remota, talvolta faulkneriana - le origini non mentono - fotografie di un momento storico in cui la velocità dei decenni successivi ai testi - il Vietnam, il '68, la rivoluzione mediatica - non riesce a entrare neanche in una ipotetica proiezione aggiornata. Tennessee Williams è stato, in effetti, un grande autore discusso più che osannato, anche se le sue torbide psicologie hanno lasciato segni epocali non indifferenti.

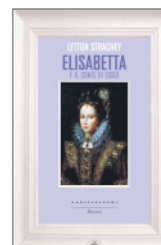
Se l'attualità dell'autore teatrale può essere fonte di dibattiti postumi, non così dovrebbe accadere per le sue puntate nella vera e propria narrativa, poiché Williams è sempre stato un narratore freddo e didascalico, poco appassionato ma - anche - poco appassionante. L'impressione che si ricava dalla lettura di questi testi degli anni Quaranta e Cinquanta è, sostanzialmente, quella di una soffusa noia che non riesce mai a promuoversi a interesse assoluto. Le traduzioni non aiutano nell'impresa, ma comunque permane l'impressione generale di un calligrafismo d'autore che si presenta come un diario di appunti per eventuali prove maggiori. Da qualcuno di questi testi, in effetti - *Ritratto di ragazza in vetro* ma anche *La notte dell'iguana* - nasceranno opere teatrali prestigiose, però le altre prove non risultano forse convincenti neanche all'autore, che le ha partorite in forma di racconto e poi abbandonate. Aleggiano, un po' ovunque, un'impressione di classicità panica più esibita che convinta, anche se talune brusche impennate in un crudo realismo lasciano qualche buon segno - *La rassomiglianza* o *L'apollo monco* - e certi affreschi che spesso sfociano in chiusure troppo repentine o eccessivamente surreali mostrano il luccichio di un'ispirazione che pecca solo di qualche brandello di pigrizia, come *L'angelo nella nicchia* o *Lega a due*. Qualche testo trova comunque una sua limpida perfezione, e personalmente citerai, su tutti, *Il campo dei bambini azzurri*, per la capacità di creare un'epifania delle speranze giovanili toccante e non forzata.

Cento anni - ma solo poco più di trenta dalla scomparsa nel 1983 - possono essere fondamentali per la vitalità di un autore ormai simbolo di un secolo archiviato. Tennessee Williams ha messo in scena un suo personale realismo magico di provincia, al centro di un'America spesso bigotta o disastrosa, e forse si può ormai catalogare la sua opera come quella di un intellettuale di stagione a suo modo coraggioso e audace alla ricerca di un percorso che forse ha aperto la strada a scritture più aperte e condivisibili, più attente al lettore che ai roveli dell'autoanalisi. Rileggere Williams - e festeggiarlo - può comunque dare un senso ai tanti perché irrisolti dell'America più sbandata, controversa e ciclicamente provinciale.



**L'INNOCENZA DELLE CARAMELLE**  
Tennessee Williams  
pagine 336  
euro 16,50  
e/o

LIBRI



**ELISABETTA E IL CONTE DI ESSEX**  
Lytton Strachey  
pagine 238  
euro 17,50  
Castelvecchi

Publicato nel 1928, il libro racconta la relazione tra Elisabetta I, regina d'Inghilterra, e Robert Devereux, conte di Essex. Il loro rapporto ha inizio nel maggio del 1587, quando lei ha cinquantatré anni e lui è appena ventenne, e si protrae fino al 1601, quando il conte viene mandato sul patibolo con l'accusa di alto tradimento. Strachey descrive l'idillio tempestoso tra la regina e il conte, il gioco serrato di azioni e reazioni sentimentali con il suo epilogo tragico.



**KAMCHATKA**  
Marcelo Figueras  
pagine 374  
euro 14,00  
L'asino d'oro

Kamchatka è una parola stramba. Per alcuni non ha nessun significato, per altri suona come un incrociarsi di spade, per altri ancora è il paese in alto a destra nel tabellone del Risiko. Per Harry, è l'ultima parola pronunciata dal padre prima di diventare uno dei tanti desaparecidos. 1976. La sua serena quotidianità si interrompe bruscamente: in Argentina c'è il colpo di Stato e la famiglia di Harry deve fuggire da Buenos Aires e assumere una nuova identità.



**TEATRO STUDIO KRYPTON TRENT'ANNI DI SOLITUDINE**  
pagine 112  
euro 12,00  
Titivillus

La Compagnia Krypton, che con il suo regista Giancarlo Cauteruccio dal 1983 anima il dibattito teatrale, compie trent'anni. Ma il volume di Simone Nebbia non è un libro sulla storia di Krypton, bensì un viaggio nell'opera recente a svelare una riflessione sulla società attuale. Dopo la prefazione di Franco Cordelli, una conversazione «politica» con il regista rivela il percorso che dall'avanguardia tecnologica ha trovato un luogo, il Teatro Studio di Scandicci, dove mescolare arte e formazione.

# Il giallo metafisico di Elvira Seminara

SALVO FALLICA

LA LETTERATURA COME DIMENSIONE DI RIFLESSIONE SULL'ESISTENZA, IL GIALLO COME STRUMENTO per comprendere le plurime sfaccettature dei fenomeni vitali e sociali. Sono alcune delle visioni culturali che stanno alla base del nuovo libro di Elvira Seminara, *La penultima fine del mondo* (Nottetempo, pagine 160, Euro 11,00). Un noir sui generis, intriso di riflessioni sulla comunicazione e sull'attualità. Il luogo dell'ambientazione della storia è la Sicilia, un paese dell'Etna in parte immaginario, in parte identificabile. Ma il gioco dell'identificazione non è essenziale al racconto, che è tutto di pura invenzione. Si tratta di una elaborazione fantastica che viene analizzata criticamente la realtà contemporanea, il macrocosmo si rispecchia nel microcosmo. Seminara con una scrittura elegante ed ironica, fluida e dinamicamente ritmata, riesce a dar vita ad un giallo metafisico, in cui alterna riflessioni teoriche e pragmatiche sempre connesse al racconto. Nell'anima del racconto vi sono la storia e la meta-storia, la narrazione e la meta-narrazione. La meditazione sul mondo della comunicazione, locale, regionale ed internazionale, che cerca di spiegare il fenomeno delle strani morti che si moltiplicano nel paesino etneo, è talmente efficace da superare la realtà. Mette in mostra il circo mediatico con tutte le sue contraddizioni, con i cronisti d'assalto che credono di dare una notizia in più raccontando un mero elemento di morbosità. Confondendo il dettaglio ricco di senso, quello che racchiude concettualmente e conoscitivamente aspetti della realtà, con il rimasuglio di una pseudo-notizia rimasticata e mostrata al mondo come uno scoop. Ma nel paesino dei suicidi che si moltiplicano geometricamente, più che «scoop» vi sono notizie confuse. Il libro di Seminara ricorda che l'osservare autentico non è sbirciare, è testimoniare con spirito libero, raccontare la realtà sapendo che essa non è solo quel fantasma d'apparenza (uno sghembo d'immagine catturata e mai veramente capita) che alcuni propinano. La narrazione metafisica di Seminara, indagando quel che appare come una epidemia inarrestabile di suicidi, scava nei meandri dell'animo umano e della società, che è luogo e dimensione di incontro-scontro di persone e relazioni, di immagini comunicate e percepite.

**l'Unità ebookstore**



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti